

Corsa al Colle. Il capo dello Stato ha sottoscritto il contratto della nuova casa. Firmata la Legge di bilancio

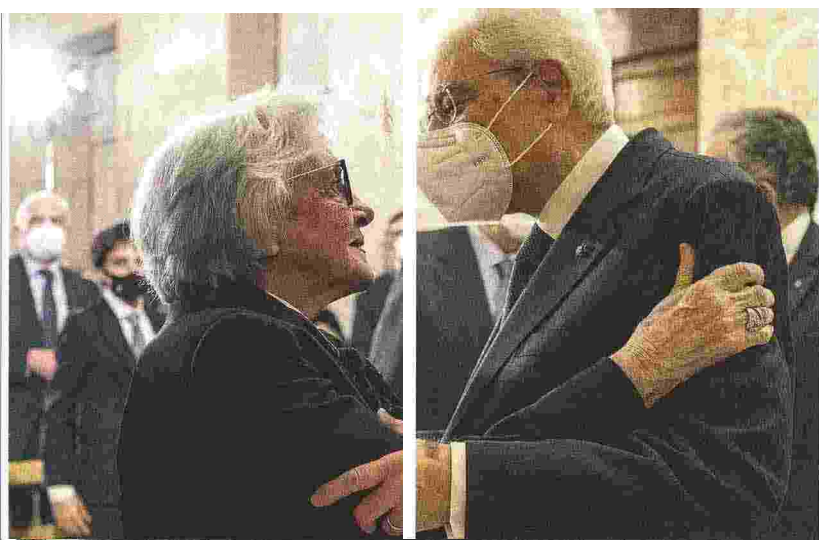
Mattarella allontana il bis

«Anche Leone chiese la non rieleggibilità del presidente della Repubblica»

di **Marzio Breda**
e **Francesco Verderami**

Il presidente Sergio Mattarella allontana ancora una volta la possibilità di concedere il bis. E lo fa citando l'ex capo dello Stato Giovanni Leone che in un messaggio del 1975 chiese «di introdurre la non rieleggibilità del presidente della Repubblica con la conseguente eliminazione del semestre bianco».

alle pagine **10, 11 e 13 Gressi**



L'incontro Sergio Mattarella con Vittoria Michitto Leone ieri al Quirinale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Primo piano | La corsa al Colle

Il segnale di Mattarella: anche Leone contrario al bis

Il capo dello Stato lo cita. E dieci giorni fa ha firmato per l'affitto di una casa

di **Marzio Breda**

Qualcuno aveva scommesso che Mattarella sarebbe tornato sull'ipotesi di un suo bis al Quirinale nel discorso di fine anno agli italiani. Pensava, quel qualcuno, che soltanto allora avrebbe fatto capire se resta indisponibile a un secondo mandato (magari breve, come molto irrualmente gli è stato chiesto da diversi leader politici). Lui non ha aspettato che arrivasse San Silvestro. Ne ha riparlato ieri, negli stessi termini che aveva usato nei mesi scorsi. E sempre con il richiamo a un predecessore: in febbraio era toccato ad Antonio Segni, stavolta a Giovanni Leone. Del quale ha ricordato che, intervenendo con un messaggio alle Camere il 15 ottobre 1975, «ripropose la sollecitazione (già sottolineata da Segni) di introdurre la non rieleggibilità del presidente della Repubblica, con la conseguente eliminazione del semestre bianco».

Come interpretare questa citazione? Come si giustifica l'insistenza a tenere vivo il tema? Perché riproporlo, mentre s'impenna il tormentone su chi sarà il suo successore e il suo nome corre ancora tra Montecitorio e i giornali?

La risposta è chiara: Mattarella considera il doppio mandato di fatto incostituzionale. E su questo si pone sulla linea di altri capi dello Stato (finora ha evocato quei due, ma ce ne sono altri) che si erano detti contrari all'immediata rielezione. Di più. Al di là della sua scelta personale, pensa che il Parlamento dovrebbe affrontare, e risolvere, la questione, rovesciando la prospettiva. Perché il problema è soprat-

tutto quello del semestre bianco, che affievolisce i poteri dei presidenti (impedendo loro di sciogliere le Assemblee) e che andrebbe cancellato per lasciare le mani totalmente libere a chi sta sul Colle.

Questo il senso del riferimento di ieri. Ma se si vuole un altro indizio sulle sue intenzioni, è significativo che dieci giorni fa il presidente abbia firmato il contratto d'affitto per un appartamento tra i Parioli e il quartiere Salaria Trieste, che aveva visitato in ottobre. Evidentemente conta di traslocare lì.

Ma aveva anche qualche altro aspetto di rispecchiamento con Leone, il suo ricordo di ieri, a vent'anni dalla scomparsa. Le sottolinea il profilo di giurista, com'è lui stesso, e la grande «sensibilità istituzionale», mirata sempre «all'interesse generale». Numerose le occasioni nelle quali si mostrò uomo delle istituzioni: dalla fedeltà ai valori dell'antifascismo al rispetto della Costituzione, dal contrasto a ogni autoritarismo alla scelta di dimettersi per rispetto del ruolo che ricopriva dopo aver subito una campagna di stampa «invreconda».

L'incarico al quale venne chiamato portò alla definizione di Leone «uomo solo». E, aggiunge, «forse la solitudine è coesistente alla funzione di presidente della Repubblica. Ma nessun uomo è solo se sceglie di mantenere la sua libertà, avendo come limite l'obbedienza alla propria coscienza».

Infine, un ulteriore parallelo. Mattarella osserva come il ruolo di un servitore dello Stato porta, nei momenti di difficoltà o stallo «dalle conseguenze imprevedibili» a mostrare «saggezza e conciliazio-

ne». Leone, rammenta, seppe «soccorrere il sistema politico per superare contrasti e per consentire un ordinato e democratico funzionamento delle istituzioni». Giusto come si è sforzato di fare lui stesso negli ultimi difficilissimi tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA